

Elementari Senza più moduli, corsa delle famiglie alla formula «40 ore» **I rischi** Difficile aumentare le classi con i tagli dei docenti, bambini in trasferta

Bocciato l'«orario Gelmini» Boom del tempo pieno

Lezioni solo di mattina: in tante scuole zero richieste

A due giorni dalla chiusura delle iscrizioni i dati vanno nella direzione opposta a quella indicata dal ministro

MESTRE — Il maestro unico e il tempo normale? La percentuale di chi lo sceglie a Venezia, Mestre e in Riviera del Brenta rasenta lo zero. E il ministro Gelmini ottiene l'effetto contrario: un boom di richieste di rientri e di tempo pieno.

Doveva essere il nuovo modello di scuola, quello del maestro unico e dei bambini in classe solo la mattina, senza compresenze, né sprechi di risorse. Ma a due giorni dalla chiusura delle iscrizioni, i primi dati dicono che le famiglie sono andate nella direzione opposta: a Venezia spopola la scelta delle 30 (due rientri pomeridiani) e delle 40 ore (tempo pieno), che per i decreti Gelmini dovevano essere solo un «optional», mentre le richieste del tempo minimo di 24 e 27 ore, soggette al maestro unico, si contano sulle punte delle dita. A Mira le richieste del tempo pieno sono cresciute tanto da rendere necessarie due classi in più, da

Fiesso a Stra la maggiore parte delle famiglie punta sulle lezioni con due rientri.

I dati sono provvisori ma indicativi. Fino a ieri nelle prime del Lido nessuno ha chiesto le 24 ore; zero anche nel circolo di viale San Marco a Mestre e alla Cesare Battisti; zero a Bissuola e alla Parolari di Zelarino. Qualche risultato in più lo ottiene l'opzione delle 27 ore, che prevede lezioni anche al sabato: un paio di famiglie l'hanno scelta al circolo San Geronamo, qualcuno anche alla Giovanni XXIII del Lido e nelle prime di Mestre e Marghera.

Lo stesso accade in Riviera del Brenta. Sono circa duemila le famiglie che hanno chiesto le 40 ore alle elementari tra Riviera e Miranese, la maggiore concentrazione è nel comune di Mira che conta due distretti scolastici a cui servono due nuove classi per accogliere sessanta iscritti in più. Peccato che i tagli agli organici non diano garanzie. Nel distretto scolastico Mira 2 di Oriago infatti, le elementari (540 alunni) sono solo a tempo pieno ma se non arriveranno gli insegnanti sufficienti i genitori dovranno cambiare scuola: «I genitori sono preoccupati - dice la direttrice di Mira 2, Annalisa Bilotto - la riforma ha bloccato

gli organici quindi c'è quasi la certezza che non arriveranno altri insegnanti». Lo stesso potrebbe accadere nelle scuole elementari a Mirano dove cinque classi sono a tempo pieno e a Campagna Lupia anche ci saranno altri iscritti si dovranno accontentare delle trenta ore. «Tutte le richieste sono per le 30 ore settimanali - spiega Francesco Biamonte, direttore del distretto di Stra-Fiesso - le famiglie devono coordinare lavoro e figli».

Insomma l'anno della svolta rischia di essere rinviato. «Tutti i genitori - dice la segreteria dell'elementare Parolari - sperano di mantenere la stessa organizzazione scolastica degli anni scorsi».

Eppure i tempi scuola da 24 e 27 ore sono i soli garantiti dai decreti convertiti in legge del ministro Gelmini. Gli altri, ovvero i tempi da 30 e 40 ore, dovrebbero essere accordati solo in presenza di risorse ed organico sufficienti, una variabile che i genitori non conosceranno prima di qualche mese. «Finora siamo a due terzi di iscrizioni raccolte, ma penso di poter escludere la formazione di una classe a tempo normale di 24 ore», fa sapere ad esempio Roberto Baretton, di-

rigente scolastico della Grima di Marghera, nella quale la richiesta del tempo pieno è addirittura cresciuta, con la possibilità di avere una classe in più.

«Paradossalmente chi sceglie il tempo pieno con due insegnanti per classe rischia meno sul fronte dei tagli», spiega anche Mercedes Biasetto dirigente del circolo Tintoretto, una delle scuole dove si faranno a breve i salti mortali per garantire ai genitori qualche rientro pomeridiano, anche nel caso delle 27 ore. «Se ci organizzassimo con le lezioni mattutine riusciremmo a garantire, per quest'anno, anche le 30 ore. Non avremmo infatti il problema di coprire le ore mensa, sulle quali il Ministero deve ancora dare chiarimenti. Ma il problema è rispondere all'esigenza delle famiglie di coprire i pomeriggi», spiega Biasetto.

Intanto approderà il prossimo lunedì in Consiglio comunale il documento contro i tagli alla scuola presentato dall'assessore Anna Maria Miraglia. A breve, i moduli di iscrizione «alternativi» raccolti dai genitori contro la riforma, saranno invece presentati all'Ufficio scolastico regionale.

**M. Paola Scaramuzza
Martino Galliolo**



Elementari Mamme e figli all'interno di una classe di una scuola elementare a Venezia

24 ore

è la formula del maestro unico con lezioni solo al mattino, le famiglie che l'hanno scelta sono pochissime

30 ore

è la formula con due rientri, molti genitori l'hanno chiesta ma per i decreti è optional tra i più a rischio

40 ore

è la formula del tempo pieno, di fronte al rischio di non avere due rientri più famiglie hanno scelto questo

